

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

N.

Bologna

Domenica 22 Aprile



14.

3° Floréal

An. I. della REP. CISALP.

SEDUTE DEL CORPO LEGISLATIVO.

REPUBBLICA CISALPINA

GRAN CONSIGLIO

Presidente VISMARA.

Seduta 17 Germinale.

Perseguiti a nome della Comm. dei 20 espone le osservazioni, che indussero i Seniori a rigettare il prog. di riss. e propone alcune modificazioni che sono app. — Si legge il progetto d'abolizione di tutti gl' antichi dazj. Si è dato alla comm. per la redazione migliore d'alcuni articoli. — Comitato secreto. Apertasi la Seduta, s'è accordata la cittadinanza a 35 emigrati Veneti fra quali v'è il Citt. Giuseppe Valeriani. — Dietro la moz Brunetti s'accorda una proroga di tre mesi, a presentare i requisiti agli ex Veneti, che volessero la Cittadinanza.

Seduta 18 Germinale.

Aquila propone, che si dimandi al Direttorio una precisa informazione sugli appalti de' tabacchi app. Che si domandi la spesa dell'illuminazion di Milano app. Che si pas-

si all'ordine del giorno sui dubbj, proposti dalla Centrale del Reno sulla ripartizion dell'imposta app. Si propengono i tre articoli sopra la riss. delle poste che rimanevano da approvarsi. 1 Il P. E. determina il modo come i viaggiatori debbano essere serviti a due o a 4 ruote App. 2 Tutte le autorità pagano le loro lettere o pieghi; i protocolisti ne tengon nota separata, e ad ogni decade le autorità del medesimo ufficio ne saranno rimborsate. App. 3 Niun Vetturino o pedone procedente da luoghi situati in strade postali potrà portar altre lettere, che quelle che accompagna i loro colli, o fagotti app. — Si legge l'ultimo articolo della riss. de dazj di confine che consiste in proibire le mancie sotto la pena della Cassazione o di 15 giorni d'arresto app. — Fabri espone le querele della Municip. di Cesena contro il Comiss. Guicciardi. Rim. alla Comm. de dip. Si legge il progetto di Riss. intorno al metodo della pubblicazione delle leggi, gl'articoli più interessanti sono. Il

2
Due saranno le carte ufficiali su cui s' im-
primeranno le leggi, una Volante che s'af-
figgerà ne luoghi soliti l'altra in ottavo di fo-
glio per formarne un libro intitolato *Raccol-
ta delle leggi della Rep. Cisalpina*. Il 6 ogni
foglio sarà numerizzato ed avrà un bollo per
la sua autenticità. Il 7 nessuno potrà contra-
fare nè ristampare questa raccolta. Il 9 l'af-
fissione della leggi si farà da un Ufficiale del-
la G. N. a suon di tamburo. Il 12 le leggi
saranno lette almeno per una volta nelle pros-
sime adunanze particolari che si fanno per
mercato &c. Il 13 le sottoscrizioni delle Au-
torità si faranno d' un carattere uniforme.

*Quist' è quello, che si è potuto raccogliere
di preciso intorno le operazioni del Corpo le-
gislativo, non ostante la mancanza dei fo-
gli di Milano, e di quelli specialmente, che
ne danno gli estesi dettagli.*

Il Pranzo patriotico di jeri, è stato uno
dei più bei spettacoli, che si siano fatti in
Bologna, ed il trionfo più sublime, che ab-
bia mai fatto l'umanità. Raccolti quasi 600
benemeriti Cittadini, fra quali pochi ex No-
bili v' erano, pochissimi Preti, e tre, o qua-
tro Frati, con altretranti poveri compagni,
nella Sala del Circolo. Il Citt. Morandi fra
gli altri si distinse con un erudito, e com-
movente estemporaneo discorso sopra la Be-
neficenza, distruggendo tutte le oppoizioni,
che la malizia degli Aristocrati avea inven-
tate contro la santità di questo progetto.
Giunse la Banda militare accompagnata da
molti cantanti, i quali intonano gl' Inni
patriotici; precede essa la processione dei Pa-
trioti col suo povero a lato, incaminata ver-
so la gran piazza, in cui sotto una lunga
loggia in un quadrato distribuita è collocata

la mensa. E' quella formata di tele, guerni-
ta di veli tinti dei colori nazionali. La tavo-
la è così bene disposta, che forma un bellis-
mo colpo d' occhio, e nella sua semplicità e-
mula la magnificenza delle mense dei Gran-
di, e dei Parrassiti. Nel centro della piazza
l'Albero Rigeneratore è vagamente adornato,
intorno a cui èalzata una copiosa orchestra,
che servir deve per il canto degli Inni patrio-
tici nel tratto del Pranzo. Evvi pure a lato
dell'Albero una gran tenda militare, sotto
cui si colloca la Banda a ricreare con
lieto suono dei suoi concerti i convitati, e
la folla del popolo, che v' è concorsa. E'
molto commovente il vedere i poveri assisi
alla mensa, rivolgersi quà e là piangenti dal-
la tenerezza, e le lacrime sue mescolare con
quelle dei patrioti nei baci fraterani. Freme-
va l'aristocrata a tal vista, ma non potea a me-
no anch'egli di commoversi, benchè tentasse
soffocare a forza i sentimenti dell'umanità.
Finito il pranzo ciascuno dei Patrioti avendo
fornito il suo povero d' una sporta, e dei
comodi necessarij per mettervi fino l' avanzo
del vino, partono quei miserabili molto con-
tenti, e giubilanti, che dopo essersi bene pa-
sciuti la sporta piena di cibo, seco si porta-
no per satollare in mezzo alle benedizioni,
ai patrioti le loro famiglie ancora.

Giunte le sette pomeridiane, apresi il
Teatro Nazionale alla Seduta del Circolo Co-
stituzionale. Esso è magnificamente illumina-
to, ed in mezzo al palco ergesi maestoso un
Albero della Libertà. Spiccano in questa se-
duta i Cittadini Vincenti Moderatore, Vale-
riani, Guerrini, Gavaletti, Giudici, Arman-
di, Argellati, Fornasini, e Ramponi. Dopo
di essa un nuovo spettacolo si presenta a ca-
so, rappresentante l' UNIONE. Si grida in-

fatti da tutti ad una sol voce: Viva l'Unione, e la Fratellanza, e dai Palchi si vedono sventolare i Fazzoletti bianchi, specialmente delle Cittadine. Quand' ecco a poco a poco tutti questi si rannodano assieme in una lunga fascia che tutta cinge la corona dei Palchi. Quei di sopra calano nuovi fazzoletti raggruppati assieme per unirsi ai sottoposti, e così fanno i cittadini di platea con quelli de palchi, e già una lunga serie di fazzolettis passando per le tribune, unisce un lato con l'altro del Teatro. Viva l'Unione si grida, ed uno nel quart' ordine non avendo fazzoletto bianco, nè sapendo qual cos' altra adoperare per unirsi agli altri, che meglio fosse simbolica de l' unione, si spoglia della divisa della patria che avea, e la lega ai vicini fazzoletti. Oh energia, oh entusiasmo veramente degno dei Repubblicani! Il popolo gioiva a quella vista, e pieno d' ardor di libertà, spiegava i più lieti patriottici sensi, ora terribili ai nemici della patria, ora inauguratorii alla felicità della Cisalpina, e della Repubblica Madre. Intanto tutto preparavasi per la Festa di Ballo, che dopo le siegue, la quale ha veramente chiusa con sommo decoro, e giubilo la gioconità d' una così brillante giornata.

Ma lode però sia al zelo del Citt. Avv. Vincenti promotore di questa solennità, ed uno dei deputati indefessi alla di lei esecuzione. Lo spirito pubblico a lui deve molto per così bella impresa, a lui deve molto l'umanità. Possa l' esempio di lui, che ha così ben cominciato, richiamare i Cittadini alla perseveranza, coltivando nel suo seno l' amore all' indigenza, e la premura del di lei sollievo, da cui dipende anche in gran parte la felicità della Repubblica.

Quella Purga universale nel governo della Repubblica Cisalpina che nel passato foglio s' indicò in questo si conferma. Ella abbraccia tutte le parti di esso, e specialmente il Ministero. Infatti nel Direttorio sono stati destituiti Paradisi, e Moscati, ed in suo luogo collocati Testi, e Lamberti. Dal G. C. sono stati esclusi, Fenaroli, Giovio, e Zani, e da quello de Seniori Aldini, Beccalossi Marliani, Loschi Zorzi, Tinelli; il posto de quali non è stato ancora rimpiazzato. De Ministri poi altro non è restato che Luosi del quale corre la voce che possa essere anch' egli destituito. La Polizia è stata affidata a Guicciardi, l' Interno a Tadini, le Finanze ad Adelasi, l' esterno a Birago e la guerra forse a Briche. Queste inaspettate mutazioni preparano alla repubblica, una bella speranza d' un assai più lieto avvenire.

Estratto d' una lettera di Milano del 19 Germinale.

„ Gl' insorgenti del Piemonte formano un circolo in quello stato, ed avanzano a gran passi verso il centro, la colonna del lago maggiore occupa Pallanza Butra, quantità di ville, e monti vicini. Si sono trovate nelle regie tesorerie 700m. l. di Savoia, e 300m. l. di sale. Nei magazzini regj v' erano pure munizioni da guerra per sei mesi. La colonna di Genova occupò il Lago, e Cairo, Cortemiglia, e le Leoneghe. Rocca Agrimaldi, che osò opporsi ai Patrioti fu messa in cenere. La colonna dei Barbetti, di Lucerna, e di Nizza, delle Alpi marittime è già sulle alture di Saluzzo. Da Patrioti si prendono in ostaggio tutte le persone di pubblico regio impiego. Guai a questi se il Re nel cecato, oserà secondo il soli to

uso del fucile contro i patrioti dell' interno? Il Re non sà più dove rivolgersi, e si raccomanda al S. Sudario per salvarsi dall' inevitabile decadimento del suo trono. La sua caduta è irreparabile, e la libertà del Piemonte è assicurata, perchè il popolo che ha fatto la sua rivoluzione, ha proclamata la sua indipendenza, contro tutti gli sforzi dei sostegni del trono. S' aspettano con impazienza i successivi dettagli dei progressi dei Patrioti.

Per l' altro fu pubblicato in Bologna un ordine del Direttorio per mezzo del Ministro dell' Interno, che proibiva ogni questua, che a titolo di funzioni religiose si facesse nel territorio della Repubblica. Questo sconcertò notabilmente l' avarizia del Pretismo, che col ripiego di fare quanto più si potessero pompose le funzioni, tormentava le sacocce del popolo continuamente. Ma però non ha sconcertato l' animo di quelle ex dame, o poco Cittadine, che erano destinate a raccogliere denaro per la Festa di San Gregorio, che fuori di Stra-Maggiore nella sua Chiesa si fa. Ma, diranno esse, che ciò si fa per ajutare un' opera così pia, e che il sollevar l' indigenza nulla v' ha che far colle funzioni di culto. Ma vi potrebbe essere, che rispondesse, che quand' è così, si potrebbe tener chiusa la Chiesa, omettere la musica, tralasciare i rinfreschi, e qualunque altra solennità di pompa, o di lusso, che allora i democratici crederebbero, che la loro-

questua fossero dedicate al fine, a cui pretendono di disfare, altrimenti potrebbero sospettare con ragione, che essi contravenissero col ripiego del sollievo dei poveri Mendicanti all' indicato lodevole regolamento.

Da Lodi abbiamo, che si tiene per certo che la Repubblica Cisalpina metta in armi 25m. uomini per andare in Piemonte, perchè la Rivoluzione fa gran strage, ed a torrenti si sparge il sangue. Il partito per altro Repubblicano è più forte, onde si spera, che vadi a finir presto.

Essendo stato Spedito da Radstadt un Corriere a Vienna, dopo due ore dal di lui arrivo, partito dicesi il Gen. Bernadotte Ministro per la Francia a quella Corte. Alcuni pensano che ciò possa essere accaduto perchè avea egli già dimandata la sua dimissione dal posto per andare all' armata d' Inghilterra. Ma perchè partire dopo due ore? Perchè partire senza adempire alle solite convenienze che il dovere esige degli Ambasciatori? Questo mi pare un problema, la di cui spiegazione non sia difficile indovinarla. Gl' armamenti improvvisi della Germania, i movimenti nel Tirolo, e nel Veneziano, la paralizzazione del Congresso di Radstadt in seguito, della manifestata opposizione degli Imperiali alle giuste dimande de plenipotenziarj Francesi, danno a conoscere la vicina rottura delle Potenze, ed il funesto riaprimiento del Teatro della guerra nell' Italia, e nella Germania.

IN BOLOGNA PER LE STAMPE DEL GENIO DEMOCRATICO. 1798.